

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

ANNO LXXIV - N. 149

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 29 MAGGIO 2026

AL CONFRONTO PROMOSSO DA FILE, AGCI E NASCE IL GOVERNO CONFERMA IL SOSTEGNO AL SETTORE. BARACHINI: "REGOLE ANCHE PER BIG TECH E IA". MAZZELLA (M5S) PRENDE LE DISTANZE DALLA LINEA CRIMI E APRE A SOSTEGNI SELETTIVI PER COOPERATIVE, NO PROFIT E TESTATE TERRITORIALI

"Editoria, investire nell'informazione locale per difendere il pluralismo"

STEFANO GHIONNI

Difendere l'informazione locale come presidio democratico, rafforzare il pluralismo editoriale, regolamentare le grandi piattaforme digitali e garantire nuove tutele economiche e professionali al settore.

È questo il messaggio emerso dal confronto nazionale 'Voci del territorio, investire nel valore dell'informazione locale', promosso a Roma dalla File (Federazione italiana liberi editori), insieme ad Agci e al Consorzio Editoriale Nasce, alla presenza di editori, giornalisti, cooperative editoriali, rappresentanti delle istituzioni e parlamentari di maggioranza e opposizione.

NUOVA FASE STORICA

Al centro del dibattito, tenutosi ieri all'interno della Sala Caprani-

chetta dell'Hotel Nazionale, il futuro dell'editoria territoriale in una fase storica segnata dalla crisi della carta stampata, dalla trasformazione digitale, dall'espansione dell'Intelligenza Artificiale e dalla crescente concentrazione del mercato pubblicitario nelle mani delle grandi piattaforme online. Ad aprire il confronto è stato il Presidente della File Roberto Paolo che ha richiamato la necessità di garantire trasparenza nell'assegnazione delle risorse pubblicitarie istituzionali e di sostenere concretamente l'informazione locale, definita "un presidio indispensabile di controllo civico e partecipazione democratica".

Tra gli interventi più attesi quello del Sottosegretario all'Informazione e all'Editoria (...)

continua a pagina 3

Il vicepresidente della Commissione europea: utilizzare immediatamente le risorse della Coesione contro il caro energia. Il premier chiede a Bruxelles più flessibilità di bilancio sul modello Safe

Fitto e Meloni spingono il piano Ue anti-crisi: "Subito i fondi per energia, famiglie e imprese"



MAURIZIO PICCININO

Raffaele Fitto accelera sulla risposta europea alla crisi energetica e chiede agli Stati membri di utilizzare subito tutte le risorse già disponibili della politica di coesione. In una lettera inviata ai ministri europei responsabili della Coesione, il vicepresidente esecutivo della Commissione Ue invita i governi a "mobilitare con urgenza tutti gli strumenti disponibili",

annunciando anche una comunicazione diretta alle Regioni. "La Commissione europea ha le risorse per rispondere e dobbiamo attivarle adesso", sottolinea Fitto, indicando come priorità la riprogrammazione dei fondi europei verso interventi energetici capaci di garantire un sostegno immediato a famiglie e imprese colpite dall'aumento dei costi.

continua a pagina 2

Tajani: "Per aiutare non bastano dichiarazioni". Shoigu avverte: "Attacco in qualsiasi momento"

Ucraina: Ucciso il contractor italiano Alex Pineschi Mosca minaccia Kiev, l'Ue accelera sull'adesione

ANTONIO MARVASI

Alex Pineschi, contractor di 42 anni originario di La Spezia, è stato ucciso ieri sul campo di battaglia in Ucraina.

A darne notizia è stata l'associazione di volon-

tari Memorial, con un messaggio diffuso nel pomeriggio: "Il nostro amato fratello è morto sul campo di battaglia". Pineschi, ex alpino, era partito volontario per l'Ucraina dopo (...)

continua a pagina 4



TEL AVIV COLPISCE BEIRUT, TIRO, SIDONE E ZAHRANI: ALMENO UNDICI MORTI

Nuovi Raid Usa in Iran, Teheran lancia missili sul Kuwait. Israele bombarda il Libano

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 5

IL 38° RAPPORTO ITALIA DELL'EURISPES



Italia, crescita debole e fiducia in calo nella politica: il Quirinale resta perno del sistema istituzionale

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 6



Confagricoltura Donna, Paola Giovannini Pasti eletta nuova presidente

PAOLO FRUNCILLO

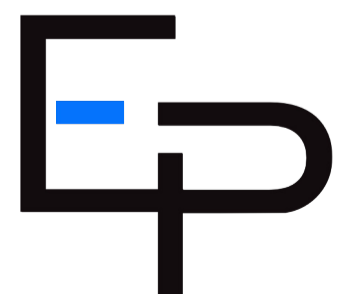
pagina 7



Usa e Russia. La Cina e i due vertici

PAOLO FALCONIO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Il vicepresidente della Commissione europea: utilizzare immediatamente le risorse della Coesione contro il caro energia. Il premier chiede a Bruxelles più flessibilità di bilancio sul modello Safe

Fitto e Meloni spingono il piano Ue anti-crisi: “Subito i fondi per energia, famiglie e imprese”



MAURIZIO PICCININO

Il piano del commissario europeo punta soprattutto su tre strumenti: il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), il Fondo di coesione e il Fondo per una transizione giusta (Jtf).

Secondo Fitto, Stati membri e Regioni potranno accelerare l'utilizzo delle risorse attraverso nuovi strumenti finanziari, anticipazioni di pagamento e

adeguamenti dei programmi già approvati. Bruxelles apre inoltre alla possibilità di riallocare parte dei fondi della Coesione verso investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e rafforzare la stabilità del mercato energetico, in linea con la strategia AccelerateEU.

Nel piano rientra anche il dossier fertilizzanti, altra emergenza aggravata dalle tensioni

internazionali e dalla crisi nello Stretto di Hormuz.

AGIRE CON RAPIDITÀ

“La Commissione è pronta a esaminare rapidamente tutte le proposte degli Stati membri, comprese eventuali revisioni dei programmi della politica di coesione”, spiega Fitto.

“Le risorse ci sono, gli strumenti ci sono. Quello che serve adesso è agire con rapidità e

determinazione nell'interesse dei cittadini e delle imprese”. La revisione intermedia della politica di coesione ha già consentito di riallocare 34,6 miliardi di euro verso sicurezza energetica, competitività e difesa, confermando la flessibilità degli strumenti europei di fronte alle nuove emergenze. Il Fondo per una transizione giusta, previsto nella programmazione 2021-2027, resta uno degli strumenti centrali per so-

stenere i territori più colpiti dalla transizione energetica ed evitare un aumento delle disparità regionali.

IL CONFRONTO CON BRUXELLES

Parallelamente il governo italiano continua il confronto con Bruxelles per ottenere maggiore flessibilità di bilancio sul modello Safe già previsto per la difesa. Una linea rilanciata anche da Giorgia Meloni.

IL PREMIER: COMBATTERE LA CRISI

“I provvedimenti del Governo per scongiurare gli effetti della crisi saranno sempre puntuali. Faremo tutto quello che possiamo e dobbiamo per combattere gli effetti della crisi”, ha detto il premier a Mattino Cinque su Canale 5.

ORA ENERGIA DEL NUCLEARE PULITO

Meloni ha ricordato i numerosi interventi adottati dall'esecutivo dall'inizio della legislatura per contenere i costi dell'energia, soprattutto per le famiglie più vulnerabili, definendo “strutturale” il problema energetico italiano anche alla luce della scelta compiuta in passato di abbandonare il nucleare.

“Tanti decenni fa questo Paese ha deciso di abbandonare il nucleare e l'abbiamo pagato. Questo Governo ha deciso di riaprire al nucleare”, ha ribadito il presidente del Consiglio.

ESTENDERE LA FLESSIBILITÀ

Il premier ha poi rilanciato la richiesta italiana all'Europa: “Di fronte a una crisi globale non possiamo pensare che i singoli governi possano rispondere con strumenti ordinari. Abbiamo chiesto alla Commissione europea di estendere la flessibilità già concessa per sicurezza e difesa agli strumenti per attenuare l'impatto della crisi internazionale su famiglie e imprese”.

SOSTENERE I CITTADINI

“Non possiamo dire ai cittadini che i soldi ci sono solo per la difesa”, ha aggiunto Meloni. “Dobbiamo occuparci della sicurezza, ma se non diamo risposte alle crisi rischiamo che non ci sia più niente da difendere”.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

AL CONFRONTO PROMOSSO DA FILE, AGCI E NASCE IL GOVERNO CONFERMA IL SOSTEGNO AL SETTORE. BARACHINI: "REGOLE ANCHE PER BIG TECH E IA"

“Editoria, investire nell'informazione locale per difendere il pluralismo”

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) Alberto Barachini, che ha ribadito la volontà del Governo di sostenere il pluralismo e l'editoria territoriale: “Il contributo pubblico all'informazione deve essere spiegato ai cittadini perché come esistono fondi per il cinema, il teatro e la cultura, devono esistere anche per l'editoria”.

BARACHINI: IL RISCHIO MANIPOLAZIONE DELLA AI

Barachini ha ricordato il lavoro dell'esecutivo per superare la cosiddetta norma Crimi e per rendere stabile il sistema di sostegno al comparto. Il Sottosegretario ha insistito soprattutto sulla necessità di regolamentare le grandi piattaforme digitali e i sistemi di Intelligenza Artificiale. “O i sistemi di IA sono editori oppure non lo sono. Dal mio punto di vista lo sono e quindi devono seguire le stesse regole”, ha spiegato per poi chiedere un intervento europeo per obbligare le big tech a contribuire economicamente alla produzione dei contenuti giornalistici. Barachini ha inoltre denunciato il rischio di ma-



nipolazione del consenso attraverso gli algoritmi e ha sottolineato l'importanza dell'informazione territoriale: “Nessun algoritmo sarà mai capace di raccontare le storie delle comunità come fanno i giornalisti locali”.

TRASPARENZA MATERIALI PROTETTI DA COPYRIGHT

Barachini ha poi richiamato il tema dell'equo compenso e della tutela del lavoro giornalistico nell'ecosistema digitale e ha sottolineato come il confronto con le grandi piattaforme rappresenti ormai una sfida decisiva per il futuro dell'editoria europea. Il Sottosegretario ha ricordato la recente sentenza della Corte di Giustizia europea sul diritto d'autore e ha ribadito la necessità di “rovesciare l'onere della prova” nei confronti delle società che sviluppano sistemi di Intelligenza Artificiale, imponendo trasparenza sull'utilizzo di materiali protetti da copyright: “I contenuti giornalistici sono costosi da produrre e hanno valore e per questo chi li utilizza deve contribuire economicamente alla loro produzione”.

“VERA INFRASTRUTTURA DEMOCRATICA”

Sul piano politico è intervenuto anche il Presidente della Commissione Cultura della Camera Federico Mollicone, che ha definito l'informazione territoriale “una vera infrastruttura democratica”. Mollicone ha rivendicato il lavoro svolto dall'esecutivo e dal Parlamento per consolidare il Fondo per il pluralismo editoriale e per superare la logica degli interventi emergenziali.

“Abbiamo strutturato una vera politica industriale del comparto”, ha affermato il Presidente della Commissione Cultura, ricordando l'incremento delle risorse per il Fondo per il pluralismo, gli incentivi per l'assunzione di giornalisti under 36 e le misure a sostegno dell'emittenza locale e della distribuzione. Mollicone ha inoltre annunciato il lavoro per una futura riforma organica del settore, finalizzata a garantire stabilità economica, semplificazione burocratica e tutela occupazionale.

SOSTENERE LA DEMOCRAZIA

Molto netto anche l'intervento del Presidente della Commissione Bilancio del Senato Nicola Calandrini, che ha ribadito come “sostenere l'informazione territoriale significhi sostenere la democrazia”. Il Senatore di Fratelli d'Italia ha ricordato il rinvio dei tagli previsti dall'emendamento Crimi e il lavoro del Governo per rendere strutturali i contributi diretti all'editoria.

RISORSE MESSE IN CAMPO

Calandrini ha illustrato le risorse messe in campo dall'esecutivo: 140 milioni di euro per il Fondo straordinario per l'editoria e altri 82 milioni destinati a copie cartacee, edicole, distribuzione e punti vendita. “Tra il 2023 e il 2025 il sostegno pubblico complessivo supera i 200 milioni di euro”, ha sottolineato. Nel corso del dibattito è intervenuto anche il Vicepresidente della Commissione Industria del Senato Orfeo Mazzella del Movimento 5 Stelle, che ha aperto a una revisione della storica linea rigorista del M5S sui finanziamenti

pubblici all'editoria. Mazzella si è detto pronto a “riconsiderare la legge Crimi” per sostenere in maniera selettiva cooperative editoriali, realtà no profit e piccole testate territoriali.

L'EDITORIA DA DIFENDERE

“L'editoria di prossimità è un architrave democratico e pluralista che consente di parlare ai territori e con i territori”, ha dichiarato il Senatore pentastellato, prendendo le distanze dalla raccolta firme promossa da Alessandro Di Battista per abolire i finanziamenti pubblici all'editoria.

Mazzella ha inoltre precisato di essere contrario ai “finanziamenti a pioggia”, sostenendo invece un sistema selettivo destinato alle cooperative giornalistiche, alle realtà no profit e alle piccole imprese editoriali che garantiscono informazione nei territori: “L'editoria di prossimità deve essere difesa perché rappresenta un baluardo democratico” la sua chiosa non prima di evidenziare la necessità di premiare le realtà che producono occupazione, pluralismo e servizio alle comunità locali.

RUOLO STORICO DELL'INFORMAZIONE

Tra gli interventi da registrare anche quello di Gianfranco Rotondi, che ha richiamato il ruolo storico dell'informazione locale nella formazione dell'opinione pubblica e nella tutela delle identità territoriali. Rotondi ha evidenziato il rischio che la crisi economica e la concentrazione digitale possano cancellare presidi fondamentali di partecipazione democratica. Rotondi ha inoltre

sottolineato come la crisi dell'editoria locale non sia soltanto una questione economica, ma anche culturale e istituzionale. Secondo il Presidente della DC la progressiva scomparsa delle testate territoriali rischia di allontanare ulteriormente i cittadini dalla vita pubblica e dalle istituzioni, impoverendo il dibattito democratico e riducendo gli spazi di confronto nei territori.

L'AGCOM E LA TUTELA DEL DIRITTO D'AUTORE

Particolarmente significativo l'intervento del commissario Agcom Massimiliano Capitano, che ha denunciato il rischio di marginalizzazione dell'editoria tradizionale da parte degli algoritmi e delle piattaforme digitali. Capitano ha ricordato il lavoro dell'Agcom sul diritto d'autore, sull'equo compenso e sulla tutela della cosiddetta “prominence”, ossia la visibilità delle radio e delle televisioni locali sui nuovi dispositivi digitali.

CROLLO DEL LAVORO STABILE

Dal mondo sindacale il Segretario generale aggiunto della Fnsi Claudio Silvestri ha denunciato il crollo del lavoro giornalistico stabile negli ultimi anni, il precariato diffuso e il dumping salariale nelle redazioni: “Senza giornalisti ben pagati non esisterà informazione di qualità”, ha detto, chiedendo nuove regole sull'equo compenso e maggiori tutele per i professionisti che lavorano nei territori più difficili del Paese.

VALORE SOCIALE E CULTURALE

Importanti anche gli interventi di Claudio Verretto, Presidente della Fipeg, che ha richiamato la necessità di investire nella transizione digitale e nella formazione professionale, e di Chiara Genisio della Fisc, che ha ribadito il valore sociale e culturale dell'informazione di prossimità.

Da segnalare anche gli interventi di Massimiliano Capitano, Commissario Agcom, di Lorenzo Nicolosi della Siae e dei Deputati Enrico Costa, Gian Antonio Girelli, Paolo Emilio Russo e Andrea Costa.

SOSTENIBILITÀ E TUTELE

Tutti hanno evidenziato la necessità di difendere l'informazione territoriale come presidio democratico fondamentale, puntando su un equilibrio tra innovazione, sostenibilità economica e tutela del pluralismo. Unanime l'allarme sul rischio di desertificazione editoriale e di impoverimento democratico del Paese, aggravato dai possibili effetti dell'emendamento Crimi sui contributi pubblici all'editoria.

La
DiscussioneQuotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De GasperiDIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero CatoneCONDIRETTORE
Maurizio PiccininoREDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.comEDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo RomeoREG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.itLa società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

TAJANI: "PER AIUTARE NON BASTANO DICHIARAZIONI". SHOIGU AVVERTE: "ATTACCO IN QUALSIASI MOMENTO"

Ucraina: Ucciso il contractor italiano Alex Pineschi

Mosca minaccia Kiev, l'Ue accelera sull'adesione

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

(...) l'invasione russa del 2022. Aveva già combattuto contro l'Isis nel nord dell'Iraq ed era noto anche per il libro Peshmerga. Di fronte alla morte, dedicato all'esperienza accanto alle forze curde. Al rientro in Italia era stato indagato come mercenario, ma il procedimento era stato archiviato su richiesta dello stesso pubblico ministero, una volta dimostrata la natura volontaria del suo impegno. La notizia della sua morte è arrivata in una giornata di forte tensione militare e diplomatica. Mosca ha rilanciato la minaccia di un attacco su Kiev, mentre l'Unione europea ha discusso il proprio ruolo nei negoziati, il percorso di adesione dell'Ucraina e il rafforzamento degli aiuti. L'avvertimento più duro è arrivato da Serghei Shoigu, segretario del Consiglio di Sicurezza russo ed ex ministro della Difesa. Durante un forum internazionale sulla sicurezza, Shoigu ha dichiarato che l'attacco su Kiev, di cui Mosca aveva già avvertito i diplomatici stranieri, "può essere effettuato in qualsiasi momento". Secondo quanto riportato da Ria Novosti, ha aggiunto che la Russia "ha dimostrato di avere tutto il necessario" e che l'avvertimento rivolto agli ambasciatori era "serio e voluto". Shoigu ha poi accusato Kiev di non volere la pace e di scegliere l'escalation. A suo giudizio, la fine delle ostilità costringerebbe le auto-



rità ucraine ad affrontare le conseguenze della guerra, dalla crisi demografica alla dipendenza del bilancio dagli aiuti occidentali. "Senza una guerra, nessuno contribuirà con denaro", ha detto.

L'EUROPA TRA SOSTEGNO E ADESIONE

A Cipro, al Consiglio informale dei ministri degli Esteri dell'Ue, Kaja Kallas ha indicato la linea europea: non cadere nella "trappola" russa di discutere solo su chi debba negoziare con Mosca. "La sostanza è molto più importante di chi", ha detto, ribadendo che l'Ue non vuole sostituirsi agli

Stati Uniti, ma agire in modo complementare. Ucraina e Russia, ha aggiunto, devono però essere spinte a parlarsi direttamente, perché "ci sono molte questioni sulle quali possono decidere soltanto loro e nessun altro". Le posizioni restano articolate: il belga Maxime Prévot ha chiesto di sfruttare lo stop americano per portare l'Europa al tavolo, mentre la svedese Maria Malmen Stenergard ha escluso una corsa ai negoziati dettata da Mosca, chiedendo più sanzioni e più sostegno militare. Da parte italiana, Antonio Tajani ha confermato il favore del governo all'ingresso

dell'Ucraina nell'Ue, ma ha avvertito che "il problema sono i tempi" e che non vanno dimenticati i Balcani occidentali, con Paesi "praticamente pronti ad entrare".

Il ministro ha spiegato che Roma sta già aiutando Kiev nella lotta alla corruzione, anche con il coinvolgimento della Guardia di finanza concordato con Zelensky: "Per aiutare l'Ucraina non basta farlo con dichiarazioni". Sul percorso di adesione resta il nodo ungherese: Budapest accetta l'apertura del primo capitolo negoziale solo con un accordo sui diritti della minoranza magiara in Transcarpa-

zia, anche se i colloqui con Kiev procedono in modo "incoraggiante". Intanto il Parlamento ucraino ha ratificato l'accordo con l'Ue per un prestito da 90 miliardi di euro in due anni. Zelensky ha ringraziato i deputati, sostenendo che i fondi serviranno a rafforzare la resilienza del Paese, proteggere la popolazione, ricostruire ciò che è stato distrutto dagli attacchi russi e difendere l'indipendenza. Ursula von der Leyen ha salutato la ratifica come il passaggio che apre la strada ai primi versamenti previsti per giugno.

ATTACCHI RUSSI E RAID UCRAINI

Il sostegno militare occidentale continua a rafforzarsi. Durante la visita di Zelensky in Svezia, Stoccolma ha annunciato la vendita a Kiev di un massimo di 20 caccia Gripen E/F, finanziati con fondi europei, e la donazione di altri 16 Gripen C/D. I primi velivoli donati dovrebbero arrivare nel 2027, mentre i modelli più recenti sono attesi dal 2030. Sul terreno, l'Aeronautica ucraina ha riferito di un attacco russo con un missile Kinzhal e 147 droni: Kiev sostiene di averne abbattuti 138, mentre il missile e nove velivoli senza pilota hanno colpito sette località. Nella regione di Sumy, secondo la procura locale, due persone sono state uccise in auto da un drone russo. Mosca ha annunciato l'abbattimento di 62 droni ucraini su Belgorod, Bryansk, Voronezh, Nizhnij Novgorod, Tambov, Crimea e Mar d'Azov, e ha rivendicato la conquista di Novovasilevka, nella regione di Kharkiv. Kiev ha confermato nuovi raid in territorio russo, tra cui quello del 27 maggio contro la raffineria di Tuapse, nel Krasnodar, uno dei principali impianti del sud della Russia, con capacità di circa 12 milioni di tonnellate l'anno e produzione destinata anche all'esercito. Le forze ucraine hanno inoltre riferito di avere usato missili Storm Shadow contro sistemi russi di controllo e ricognizione nelle aree di Voronezh, Taganrog e Sebastopoli.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.

Download on the
App StoreGET IT ON
Google Play>> **Italtpress**
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

Tel Aviv colpisce Beirut, Tiro, Sidone e Zahrani: almeno undici morti

Nuovi Raid Usa in Iran, Teheran lancia missili sul Kuwait. Israele bombarda il Libano

ETTORE DI BARTOLOMEO

Gli Stati Uniti hanno condotto nuovi attacchi contro un sito militare iraniano nell'area di Bandar Abbas, nel sud dell'Iran, mentre il cessate il fuoco resta formalmente in vigore. Secondo fonti americane citate da Reuters, le forze Usa hanno abbattuto quattro droni iraniani d'attacco a senso unico diretti nell'area di Hormuz e hanno poi colpito a Bandar Abbas una postazione di controllo da cui sarebbe stato preparato il lancio di un quinto velivolo. Washington ha definito l'operazione "difensiva e limitata", non come una rottura della tregua, sostenendo che il sito rappresentava una minaccia e sottolineando che non si registrano vittime. Il portavoce del ministero degli Esteri, Esmaeil Baqaei, sostiene invece si tratti di una violazione del cessate il fuoco e che l'Iran "adotterà tutte le misure necessarie per difendere la propria sovranità nazionale", denunciando "la retorica minacciosa dei funzionari americani contro l'Iran e diversi Paesi della regione". Le Guardie rivoluzionarie hanno poi affermato di avere colpito una base aerea statunitense alle 4.50 ora locale, senza precisarne la posizione, e hanno minacciato una risposta più dura in caso di nuova "aggressione".

MISSILI SUL KUWAIT

Poco dopo, secondo il Centcom, l'Iran ha lanciato un missile balistico verso il Kuwait,



intercettato dalle difese kuwaitiane; questa, per il comando americano, è stata una "grave violazione del cessate il fuoco". I media iraniani hanno invece parlato di un attacco contro una base statunitense nel Paese. Il Kuwait ha confermato di essere stato colpito nella notte

tra mercoledì e giovedì da missili e droni.

Le difese aeree sono state attivate e le sirene hanno suonato a Kuwait City. L'Arabia Saudita ha espresso la "più ferma condanna" per gli attacchi contro il "fratello Stato del Kuwait". L'Alto rappresentante Ue Kaja

Kallas ha detto che Hormuz si trova "in una situazione strana, tra guerra e pace" e che "tutti stanno pagando un prezzo molto alto". Washington ha intanto sanzionato l'Autorità dello Stretto del Golfo Persico, mentre Teheran ha chiesto la restituzione "integrale e senza

condizioni" dei beni congelati dagli Stati Uniti. La guida suprema iraniana Ali Khamenei ha invitato all'unità contro il "piano cieco del nemico", accusato di voler creare divisione dopo guerra, pressione economica e assedio mediatico e politico. Secondo i media iraniani, nello stesso arco di ore le forze navali di Teheran avrebbero fermato quattro imbarcazioni dirette attraverso lo Stretto di Hormuz perché non avrebbero coordinato il passaggio con le autorità iraniane.

ISRAELE COLPISCE BEIRUT

Sul fronte libanese, Israele ha colpito Beirut per la prima volta dopo circa tre settimane, sostenendo di avere preso di mira Ali al Hasani, responsabile dei missili della Divisione Imam Hussein di Hezbollah. L'esercito israeliano ha detto di avere colpito 550 obiettivi in Libano dall'inizio della settimana.

La Casa Bianca si era detta contraria a raid sulla capitale libanese, ma fonti israeliane hanno sostenuto che gli "attacchi mirati" fossero esclusi dal divieto indicato da Donald Trump. I bombardamenti israeliani hanno colpito anche Tiro, Sidone, Zahrani e Nabatieh. L'agenzia nazionale libanese Nna ha riferito di almeno undici morti e cinque feriti, tra cui bambini, mentre altri media libanesi hanno parlato di almeno quattordici vittime nelle ultime ore.

Il bilancio più grave è stato registrato lungo l'autostrada di Adlun, nella zona di Nabi Sari, nel distretto di Zahrani, dove un drone israeliano ha colpito all'alba una famiglia civile in fuga dai villaggi minacciati. Sei persone sono state uccise, tra cui bambini, insieme a un soldato libanese.

L'esercito israeliano ha detto di avere colpito infrastrutture e centri di comando di Hezbollah nell'area di Tiro, dopo avere ordinato l'evacuazione della città costiera, dove vivono circa 200 mila persone. La nuova ondata di raid è arrivata dopo l'attacco di Hezbollah nel nord di Israele, in cui la sergente Rotem Yanai, 20 anni, è stata uccisa dall'esplosione di un drone vicino al confine libanese. Due riservisti sono rimasti feriti, uno in modo grave.



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation Manager

Il 38° Rapporto Italia dell'Eurispes

Italia, crescita debole e fiducia in calo nella politica: il Quirinale resta perno del sistema istituzionale

CRISTINA DI SILVIO

Il 38° Rapporto Italia dell'Eurispes, presentato a Roma, fotografa un Paese sospeso tra la memoria del miracolo economico e un presente segnato da immobilismo. Il documento descrive una nazione in apnea: debito pubblico elevato, ceto medio in progressiva erosione e un flusso di emigrazione giovanile pari ad almeno 34.700 unità l'anno, tra i più alti in Europa. «Il nostro Paese, scrive il presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara, è bloccato da una miriade di piccoli fili che lo immobilizzano». Nel Rapporto viene inoltre richiamato il nodo europeo, definito come un sistema ancora incompiuto: «Il vero paradosso è l'Europa: un gigante legato al suolo dai suoi stessi fondatori, dai governi nazionali che non cedono sovranità e dalle burocrazie di Bruxelles».

PRESSIONE ECONOMICA E CONDIZIONI DELLE FAMIGLIE

Il Rapporto segnala una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie negli ultimi anni e un ampliamento delle disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza. Le difficoltà economiche incidono sulla vita quotidiana, con una quota rilevante di nuclei familiari costretti a far fronte alle spese ordinarie attraverso il ricorso ai risparmi, con un'ulteriore erosione della sicurezza economica delle famiglie. Cresce inoltre la rinuncia a prestazioni sanitarie per ragioni economiche.

CETO MEDIO E DINAMICHE STRUTTURALI

Tra gli elementi evidenziati emerge la contrazione del ceto medio, esposto alla pressione del costo della vita e alla riduzione del reddito disponibile. Il Rapporto richiama inoltre il calo demografico e l'emigrazione giovanile qualificata, fat-

tori che incidono sugli equilibri sociali ed economici del Paese.

FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

Sul piano istituzionale si conferma un divario significativo nei livelli di fiducia.

Il Presidente della Repubblica mantiene i valori più elevati,

mentre Parlamento e Governo risultano su livelli sensibilmente inferiori.

La magistratura registra un quadro equilibrato tra fiducia e sfiducia, mentre la Chiesa mostra una lieve flessione.

In ambito internazionale, l'indagine evidenzia un orien-

tamento prudente rispetto agli scenari di crisi che coinvolgono l'Alleanza Atlantica, con una prevalenza di posizioni non interventiste.

Si conferma inoltre una percezione critica dell'Unione europea sui temi dell'integrazione politica, economica e della difesa comune.

QUADRO DI SINTESI

Il Rapporto Eurispes 2026 restituisce un quadro di fragilità economica e sociale e di distanza tra cittadini e istituzioni rappresentative.

Come sottolinea ancora Fara, «il pessimismo dell'intelligenza non deve impedire l'ottimismo della volontà».

L'Italia ha bisogno di grandi cause condivise, di una politica capace di pensiero lungo». Il dato si inserisce in una più ampia fase europea caratterizzata da difficoltà nei processi di integrazione politica e nella definizione di una governance comune sui temi della sicurezza e dell'economia.

In tale contesto, la questione non si esaurisce nella sola dinamica economica, ma investe la qualità complessiva della rappresentanza e la capacità delle istituzioni di ricostruire un rapporto di fiducia stabile con i cittadini.

Si tratta di un passaggio che richiama una responsabilità diffusa del sistema pubblico e politico, chiamato a recuperare credibilità e visione di lungo periodo oltre la gestione dell'immediato.



Oltre un milione di firme per chiedere più trasparenza sull'origine degli alimenti e una revisione delle regole doganali comunitarie

Confagricoltura Donna, Paola Giovannini Pasti eletta nuova presidente



PAOLO FRUNCILLO

È Paola Giovannini Pasti la nuova presidente di Confagricoltura Donna. L'assemblea dell'associazione, riunita a Palazzo della Valle, ha eletto l'imprenditrice friulana alla guida dell'organizzazione per il prossimo quadriennio. Classe 1970, Giovannini Pasti è fondatrice di Confagricoltura Donna Friuli-Venezia Giulia e socia di cinque aziende agricole di famiglia tra Veneto e Friuli. Dopo gli studi giuridici, ha coltivato interessi nel giornalismo, nell'arte e nella cultura, affiancando all'attività imprenditoriale un forte impegno nel sociale. È infatti fondatrice della Onlus "Un sogno per la vita", impegnata nella realizzazione di progetti dedicati a

persone con disabilità intellettiva di origine genetica, dalla nascita all'età adulta.

IL RICORDO DI MARINA DI MUZIO

Nel suo primo intervento da presidente, Giovannini Pasti ha voluto rendere omaggio alle fondatrici dell'associazione e, in particolare, a Marina Di Muzio. "Quattordici anni fa alcune donne decisero di organizzarsi perché le imprenditrici agricole avessero non solo il diritto ma la necessità di una voce propria, dentro un settore che le vedeva come eccezione. Quelle donne non hanno costruito un'associazione ma una presenza. Ci stiamo inseguendo oggi su fondamenta che altre hanno gettato con fatica e visione. Non partiamo da

zero".

L'OMAGGIO A ODDI BAGLIONI

Ad aprire la giornata dei lavori è stata Alessandra Oddi Baglioni, presidente uscente, alla guida di Confagricoltura Donna dal 2018 per due mandati consecutivi e punto di riferimento per le imprenditrici agricole durante gli anni della pandemia. L'assemblea le ha reso omaggio ripercorrendo le tappe principali della sua attività sindacale, anche attraverso l'intervento di Natalia Bobba, presidente dell'Ente Nazionale Risi.

IL PROGRAMMA

Nel programma della nuova presidente un ruolo centrale è affidato al rafforzamento della rete territoriale, con l'obiettivo

di garantire entro il quadriennio una presenza attiva dell'associazione in tutte le regioni italiane, attraverso accordi con ordini professionali, associazioni scientifiche e organizzazioni femminili.

LA CRESCITA COME PRIORITÀ

Tra le priorità anche la crescita delle imprenditrici agricole, sia all'interno delle aziende sia attraverso reti tra imprese, puntando su formazione in ambiti come fisco, marketing e transizione digitale, oltre a convenzioni dedicate con istituti bancari e a un'azione costante nei confronti della politica per inserire misure specifiche nei programmi di sviluppo rurale, nel Pnrr e nella riforma della Pac. Altro punto strategico sarà la creazione di aggregazioni tra imprendi-

trici di Confagricoltura Donna, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con grande distribuzione, ristorazione e filiera corta, dando vita a un polo produttivo femminile riconoscibile e competitivo.

FORMAZIONE SINDACALE

Spazio anche alla formazione sindacale, considerata uno strumento essenziale per comprendere i meccanismi della rappresentanza e dei tavoli negoziali, e alla promozione della leadership femminile nel settore agricolo attraverso percorsi di mentoring.

LE LAUREE STEM

Tra i progetti annunciati figura inoltre l'estensione a livello nazionale del Premio di laurea Stem, già avviato in via sperimentale in Lazio e Friuli, con il coinvolgimento di università partner per favorire il networking tra le future imprenditrici agricole.

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Forte attenzione, infine, all'innovazione tecnologica come leva di competitività e sostenibilità economica: dall'agricoltura di precisione ai droni, fino alle Tea e al biologico. «Non ideologia ma necessità», ha sottolineato la neo presidente.

CONFAGRICOLTURA LE DIRIGENTI

Al fianco di Giovannini Pasti sono state elette vicepresidenti Elisa Aquilano, presidente di Confagricoltura Donna Puglia, e Orsola Balducci, presidente di Confagricoltura Donna Lazio. Completano il nuovo direttivo Diana Bortoli, presidente di Confagricoltura Donna Emilia-Romagna, come consigliera per il Nord Italia; Maria Grazia Maccherani, presidente di Confagricoltura Donna Umbria, consigliera per il Centro Italia; e Lucia Rinaldi, presidente di Confagricoltura Donna Campania, consigliera per il Sud Italia.

A concludere i lavori, portando le congratulazioni della Confederazione, è stato il vicepresidente di Confagricoltura Sandro Gambuzza.

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

Usa e Russia. La Cina e i due vertici

PAOLO FALCONIO

A guardare le pagine dei giornali negli ultimi giorni l'impressione che si ricava è di un mondo ormai multipolare dove la Cina gioca sempre più un ruolo determinate. In effetti alla corte celeste abbiamo visto un insolito Trump estremamente garbato e subito dopo un Putin ossequioso.

Le cose però non sempre sono quel che sembrano. Ad esempio Trump è stato accolto dal Vice Presidente, figura formalmente seconda solo a Xi Jinping, ma in realtà priva di peso politico. Putin è stato accolto dal Ministro degli Esteri, Wang Yi, che in realtà è uno degli uomini più influenti del partito in quanto vero architetto della postura internazionale cinese. Come a dire con Washington si negozia, con Mosca si governa un'alleanza.

Il vertice con Trump non ha

tanto rilievo in termini economici. La promessa di acquisto di 200 Boeing in realtà è una diminuito dell'iniziale promessa di acquisto di 500 veicoli (poi scesa a 250), tanto che il titolo perde 4 punti in borsa il giorno successivo. Più interessante l'apertura cinese alla possibilità di acquisire petrolio dagli USA. Niente di scritto, ma un'apertura da monitorare. Il vertice tuttavia è stato importante perché i due attori pur lasciandosi aperta ogni opzione tattica e strategica, soprattutto con riferimento a Taiwan, concordano nella necessità, per ragioni diverse, di non volere al momento uno scontro militare, ma di voler gestire la competizione attraverso altri meccanismi. In sostanza convergono sull'interesse comune a mantenere la rivalità entro soglie gestibili. Taiwan rimane in ogni caso il punto di massima tensione latente.

Questa ambiguità è stata subi-

to però delimitata dalla telefonata di Trump alla premier giapponese per rassicurarla che la postura americana non avrebbe subito sostanziali modifiche. A questa telefonata ha fatto eco il giorno successivo la dichiarazione di Xi Jinping di sostegno all'Iran. È la diplomazia contemporanea, che procede più per segnali simultanei e spesso contraddittori.

Il vertice con Putin, coreografia a parte, fallisce nel suo obiettivo principale: la chiusura del contratto per gasdotto siberiano. Di questi tempi una struttura del genere vincola più di un'alleanza. Ma Pechino al momento non vuole dipendere eccessivamente dalla Russia e rinvia la firma. Un problema per Mosca che teme che il vero prezzo per la vicinanza cinese sia l'Artico e questo è esattamente ciò che il Cremlino vorrebbe evitare. Tuttavia il Vertice tra Putin e Xi Jinping si chiude con la fir-

ma di molti dossier anche economici, ma tutti con un significato più profondo. Una sinergia per una complementarità delle strutture tecniche/economiche, dai satelliti ad internet per arrivare a ferrovie con il medesimo scarto e standard industriali compatibili. In parole povere la creazione di un ecosistema strategico comune, incompatibile con quello americano e dove l'America appunto rimane fuori. Un blocco euroasiatico (o almeno una parte di esso) dove gli USA hanno margini di manovra quasi irrilevanti. In un mondo dove la sovranità dei nodi strutturali equivale al dominio e determina lo stato di eccezione alle norme internazionali non è cosa da poco.

La tesi implicita è che il XXI secolo non sarà dominato semplicemente dagli eserciti ma dalle architetture tecniche compatibili o incompatibili tra loro. Una tesi sì, ma che ri-

chiama riflessioni contemporanee sulla sovranità tecnologica: chi controlla protocolli, reti e nodi determina la libertà d'azione altrui.

Questa è anche la ratio di questa nuova quanto inedita (sul piano storico e geopolitico) amicizia Sino russa. È vero che Cina e Russia hanno agende e ambizioni differenti, ma sono costrette a collaborare per poter competere con gli USA.

Almeno ad oggi, pur con tutti i problemi che gli USA hanno (e ne hanno anche i cinesi) è la flotta americana che naviga al largo delle coste cinesi, al contrario navi cinesi prossime al Golfo del Messico non se ne sono finora viste.

Per uscire dalle sovrastrutture e andare all'essenza dei fatti, Cina e Russia hanno ben presente che gli USA rimangono il loro antagonista sistemico.

